

Così bella, così inutile E vietata ai pompieri

La nuova sede di via Cavallotti
può ospitare solo uffici
«E noi non potremo utilizzarla»

CENTRO

ANDREA TRENTINI

Bella, spaziosa ma con tutta probabilità inutile.

La nuova sede dei Vigili del Fuoco di via Cavallotti rischia di diventare una cattedrale nel deserto costata 5 milioni di euro. L'edificio sarebbe già a disposizione per ospitare il nuovo comando provinciale dei Vigili del fuoco che, con l'abolizione della Provincia, non vedrà la luce. E così resta desolatamente inutilizzato. Sono gli stessi sindacati dei Vigili del Fuoco sottolineare il problema: «L'edificio è bello e costruito con le nuove tecnologie, ma non sappiamo che farcene - spiega Fabio Magliocco, portavoce dei sindacati Usb dei Vigili del Fuoco di Monza - il comando provinciale dei Vigili del fuoco non si farà e allora la sede con tutta probabilità resterà vuota».

La nuova sede di via Cavallotti, infatti, è stata progettata per ospitare circa 150 persone che avrebbero svolto le attività amministrative previste con il nuovo Comando. Le funzioni operative dei vigili del fuoco restano, invece, ubicate nella vecchia sede (adiacente) di via Mauri. «È

paradossale che in questo momento noi dobbiamo restare in una sede costruita negli anni Sessanta quando abbiamo di fianco una sede nuova di pacca che resterà vuota a prendere la polvere» continua Magliocco. La sede di via Cavallotti, infatti, non potrà essere utilizzata dagli «operativi» in quanto al suo interno ci sono soltanto uffici e sale riunioni previste per le attività amministrative che non

verranno più insediate. Al momento i vigili del fuoco monzesi aspettano delle risposte: «Ancora nessuno ci ha detto che cosa si prevede di insediare in questa struttura costata ben cinque milioni di euro». L'unica possibilità che l'edificio di via

Cavallotti venga occupato è collegata all'eventualità che il Comando di Milano decida di trasferire qui alcune sue funzioni.

«La decisione spetta al Comandante dei Vigili del Fuoco di Milano - spiegano dai sindacati Usb - l'unica possibilità è che si decida di riunire qui diverse funzioni amministrative del Comando di Milano che oggi sono sparse per diverse sedi in affitto, così ci sarebbe anche un risparmio». ■

*Il sindacato
Usb:
«Resterà
vuota
a prendere
la polvere»*



La nuova palazzina di via Cavallotti

Con l'annullamento del nuovo comando provinciale, a Monza resterebbe soltanto (come oggi) il distacco operativo locale del Comando di Milano e per queste funzioni si continuerà ad utilizzare la vecchia sede di via Mauri: «Almeno dobbiamo riconoscere che la Provincia di Monza ci ha dato una mano per sistemare i problemi più urgenti della nostra vecchia sede in modo che possiamo continuare a lavorare in condizioni migliori» conclude Magliocco. Non resta che aspettare indicazioni "dall'alto" per capire quale sarà il destino della faraonica sede di via Cavallotti, auspicandosi che questo diventi un altro caso all'italiana di spreco di denaro pubblico. ■



ullo sfondo è vicina alla caserma dei pompieri

Spazio per 150 persone

Da ottobre la struttura a disposizione

I lavori per la costruzione della nuova sede dei vigili del fuoco sono cominciati nel 2009 e l'edificio è pienamente funzionante da ottobre quando sono state consegnate le chiavi ai vigili monzesi. I lavori sono stati effettuati a tempo di record. Il costo totale dell'operazione è di 5 milioni di euro per la costruzione di un edificio di 4 piani più un'autorimessa interrata che avrebbe ospitato solo veicoli leggeri.

Questo edificio avrebbe ospitato circa 150 persone per le funzioni amministrative previste dal nuovo Comando provinciale. Al piano terra sono stati previsti spazi per l'accoglienza del pubblico, l'ufficio prevenzione (per i corsi) e sale riunioni. Sono state previste anche sale per attività didattiche e un'aula magna.

Gli altri piani dell'edificio, invece, sono stati dedicati ad ospitare gli uffici amministrativi, l'archivio e un laboratorio. Tutte queste destinazioni previste nel progetto dell'architetto Massimo Stucchi, non potranno essere utilizzate dagli «operativi» che oggi utilizzano la sede di via Mauri e che hanno esigenze decisamente diverse dalle funzioni previste per la nuova sede.